



N°. 170

10 FEBBRAIO 2014

ADESSO LA GIRAFFA MARIUS. DOPO TOCCHERÀ ALL'UOMO.

di Alessandro Corneli

Prendo questa notizia dall'*Ansa online* dell'8 febbraio, che la riprende dal sito online della *Bbc*. Un giovane maschio di giraffa di 18 mesi e in perfetta salute sarà abbattuto in uno zoo di Copenaghen. La giraffa dovrà essere uccisa con un colpo di pistola alla testa prima che diventi adulto e cerchi di accoppiarsi. La sua carne verrà data in pasto ai carnivori dello zoo, che sicuramente gradiranno il (relativo) odore di selvatico.

(Tra parentesi: l'articolo accenna a divieti imposti dalla normativa europea sulla riproduzione degli animali. Da approfondire).

Il giornale svedese *Svenska Dagbladet Bengt Holst* ha raccolto le spiegazioni fornite dalla direzione dello zoo e dal direttore scientifico dello zoo:

- **i geni di Marius sono già ben rappresentati tra le giraffe dello zoo. Eliminarlo è necessario per evitare la consanguineità nel gruppo e mantenere bene la popolazione delle giraffe.**
- **se tutte le specie si riproducono bene, poi si deve accettare che ci sia un surplus di animali che non possono essere inclusi nella catena genetica senza causare problemi di consanguineità.**
- **ad esempio, in un parco a nord di Copenaghen, vengono abbattuti ogni anno 700-800 cervi per controllare il loro numero.**

Che gli animali selvatici in cattività siano seguiti con particolare cura e attenzione, almeno in alcuni Paesi, è senza dubbio un fatto positivo. Ma perché non estendere tutto ciò anche alla razza umana? La mia domanda è provocatoria in quanto penso che proprio questo sia l'obiettivo perseguito dal razionalismo (?) che domina in molte organizzazioni internazionali, in ambienti scientifici e politici. A mano a mano che queste idee si diffonderanno, **progredirà quel revisionismo storico che porterà alla riabilitazione delle teorie razziste ed eugenetiche del nazismo.** Infatti, una volta imboccata questa strada, si dovrà andare fino in fondo.

Senza dubbio non mancano nobili giustificazioni. Tutti gli esseri umani hanno diritto alla salute corporea. Accertato, o quasi, che gran parte delle malattie hanno origine genetica, è a quel livello che bisognerà lavorare in via preventiva. Per il momento ci si limita a legittimare l'aborto quando si è certi di alcune malformazioni del feto. La cosa è sempre un po' traumatica e talvolta rifiutata. Per evitarla, bisognerà fare un passo indietro: stabilire se ciascun essere umano è portatore o no di geni di alcune particolari malattie. Quindi si arriverà a un documento individuale che, dapprima, metterà in guardia contro la procreazione e, successivamente, la vieterà. Prima di ogni accoppiamento, bisognerà verificare le rispettive tessere sanitarie.





Il che è già una bella premessa all'accoppiamento, che si ridurrà a una pratica volta al benessere psico-fisico. Già su questa linea si muove quell'educazione sessuale da impartire a bambini a cui ho accennato in un precedente articolo dedicato all'attacco dell'Onu alla Chiesa cattolica.

Si capisce meglio proprio questo documento e si capisce quale disegno spinga le lobby degli omosessuali e dei pedofili. Nonché la recente polemica contro la Russia di Putin che ha varato una legislazione repressiva dell'omosessualità.

Naturalmente è difficile difendersi contro chi promette buona salute per tutti e benessere: si rischia di apparire retrogradi, desiderosi di mantenere un'area di sofferenza su cui speculare, e così via. Ma ci sono alcune prospettive che dovrebbero allarmare le classi politiche di alcuni Paesi poiché **verranno stabilite graduatorie tra popoli sani e che vogliono essere sempre più sani** e per questo applicare alcune politiche che avranno anche conseguenze economiche. **Quelli che non metteranno in pratica politiche eugenetiche saranno condannati al sottosviluppo e all'asservimento.**

Fino a qualche tempo fa sembrava che i detentori del destino dell'umanità fossero i militari con le loro armi di distruzione di massa. Poi è arrivato il momento, che ancora stiamo attraversando, dei maghi della finanza. I prossimi detentori del potere saranno gli scienziati custodi delle politiche eugenetiche che si serviranno della magistratura per reprimere i dissidenti.

Ovviamente, **ciò presuppone l'equiparazione degli esseri umani alla giraffa Marius.** Ovviamente bisognerà togliere dalle biblioteche tutti i libri che descrivono le passioni umane, dai musei tutti i quadri e le sculture che le rappresentano. Avremo linee geometriche e figure stilizzate e inespresse. Quello che conta è cancellare il passato. Stiamo entrando nell'era della post-civiltà. Ma in buona salute.

CHI COME DIO?

di Giampiero Cardillo

Peccato che del genoma sappiamo ancora ben poco. La questione è controversa quasi quanto le cause del riscaldamento del pianeta. Venti solari o effetto serra?

Un certo numero di geni ritenuti silenti sembrano ora non esserlo più, distanziando di molto le differenze finora ritenute risibili con la mappa di animali. C'è qualche dubbio in più anche per le teorie darwiniste. L'Human Genome Project nel 2000 pubblicò la prima mappa, ritenuta completa, del genoma umano, dopo il primo successo della scoperta della mappa del moscerino della frutta dieci anni prima. 15000 geni del moscerino, contro, sorprendentemente, solo 20000 geni dell'organismo umano.

Un ricercatore, **Mike Adams** ha pubblicato una news (Arial Software).

Dice Adams:





- **il genoma umano contiene 3 miliardi di coppie basi di Adenina, Timina, Citosina, Guanina) declinate in combinazioni da due (quattro possibilità ciascuna);**
- **se 4 coppie di basi formano un otteetto di bytes allora il genoma ha non più di 750MB di memoria, molto meno di un film in DVD;**
- **la straordinaria complessità del corpo umano (60-90 trilioni di cellule) non potrebbe essere rapportata ad una così piccola quantità di informazioni;**
- **ogni ora il nostro organismo fabbrica 109 milioni di cellule solo di sangue, ogni secondo miliardi di reazioni chimiche avvengono all'interno del corpo umano!!! Con soli 750 MB?**
- **i geni, da soli, non bastano a spiegare l'ereditarietà; occorre ben altro, un "cloud", una nube di reti e di memorie diffuse e condivise;**
- **Rupert Sheldrake ipotizza un "campo di risonanza morfica", che si evolve col passare dei secoli, mentre il DNA resta fisso e immutabile, in conflitto con il darwinismo;**
- **ogni civiltà ha avuto ed ha il suo proprio campo morfogenetico, che si evolve verso forme sempre più complesse;**
- **la scienza ha solo recentemente accettato l'idea dei "campi" (elettrici, gravitazionali, magnetici);**
- **il campo morfogenetico risponde alla domanda "come fa una mano a sapere di essere una mano al momento della sua formazione, dal momento che ogni cellula contiene lo stesso DNA delle altre?"**
- **sembra fondata l'idea di Antonio Lima de Faria (università di Lund, Svezia) di una "evoluzione senza selezione", pubblicata in Italia nel 2003;**
- **esiste dunque una intelligenza, una somma di esperienze strutturate in coscienza, una intelligenza collettiva per ogni specie, anche per quelle vegetali, che individualmente intelligenti non sembrano;**
- **non esistono, dunque, leggi di natura venute all'esistenza nel momento stesso del big-bang, completamente formate e immutabili, ma "Bytes" che si sono via via rafforzati per essere ripetuti nel passato, fino ad organizzarsi in architetture strutturate sempre più raffinate e complesse, dando ad ogni specie il suo tipico sistema di memoria complessiva.**

Non dico che le conclusioni di questi studi non possano essere contraddette, ma affermo che le premesse da cui partono non sono in contraddizione.

Questo significa che l'eugenetica non ha basi scientifiche su cui poggiare. Il DNA è ancora uno sconosciuto oppure è un risultato troppo inferiore alle aspettative di chi intenda manipolarlo con successo selettivo, avendo ben chiaro quello che sta facendo.

Il fallimento della Mappa del Genoma Umano è un fatto troppo straordinario per sostenere addirittura politiche maltusiane d'avanguardia. C'è ancora un mondo da scoprire prima di sentirci uguali a DIO, semmai ci fosse questa possibilità da torre di Babele.

(l'articolo di Alessandro Corneli e il commento di Giampiero Cardillo sono stati ripresi dal sito www.grrg.eu)

